

→ **È come se l'America** vedesse la fine di un incubo. Scene di gioia in tutto il Paese

→ **Tifo da stadio** nelle strade e bandiere degli States. La marcia silenziosa verso Ground Zero

Tra la folla in festa di New York

«Giustizia finalmente»

Foto di Andrew Gombert/Ansa-Epa



Giubilo a New York alla notizia che il responsabile degli attentati dell'11 settembre 2001 è morto

Foto di Brendan Smialowski/Ansa-Epa



Folla festante ieri in Pennsylvania Avenue vicino alla Casa Bianca

Foto di Brendan Smialowski/Ansa-Epa



Un momento della manifestazione di gioia presso la Casa Bianca

«Dead»: l'America scende in strada per festeggiare l'omicidio di Obama. Bandiere ovunque, tifo da stadio. Uno dei sopravvissuti delle Towers: «Non cambia nulla. Nessuno ci restituirà i nostri cari. C'è solo un morto in più»

VIVIANA DEVOTO

NEW YORK

A mezzanotte Times Square è la piazza di un paese. Le braccia alzate, le bandiere al collo, il clacson ad libitum dei taxi, i turisti muti mescolati in una folla eccitata. Qualcuno ha fatto in tempo a stampare gli striscioni con il faccione barbuto coperto da una scritta rossa: "Death", morte, e un segno di vittoria. New York è scesa in strada domenica notte per manifestare un senso di giubilo, apparentemente "liberi" dall'ombra e dal volto di un nemico pubblico che persino i bambini sapevano additare. A migliaia erano sulla 42esima, tantissimi nella parte bassa della città, a omaggiare il vuoto di Ground Zero. Gli operai del cantiere hanno issato bandiere a stelle e strisce mentre le famiglie delle vittime sono arrivate con le foto dei familiari perduti, in una marcia più silenziosa. In tutti i distretti di Manhattan le tv erano accese nei bar notturni, nelle botteghe di frutta e sigarette aperte 24 ore, a inchiodare i passanti. Il discorso di Obama è un sottofondo: «Da oggi l'America è più sicura».

«Non so se questo sia un risultato che ci metterà in salvo per il futuro», dice Stacey Betsalel, in piazza col marito appena la notizia ha fatto il giro dei canali tv. «So che è un messaggio forte contro i terroristi di tutto il mondo». È piena notte ma è un giorno nuovo, e l'Fbi aggiorna in tempo reale, la lista dei ricercati ("the most wanted face" Osama Bin Laden appare ora in una foto in bianco e nero: deceduto). Michael Bloomberg è il sindaco dell'undici settembre e lo è nella notte della notizia della cattura, e della morte del capo di Al Qaeda. Saluta la città, senza eccessi di retorica: «Questa morte non riduce la sofferenza che gli americani hanno sperimentato sulla propria pelle ma è una vittoria di fondamentale importanza per la nostra nazione. I newyorchesi hanno atteso quasi dieci anni per questa notizia».

Harry Waisor è riuscito a scappare dalle scale di uno dei grattacieli del World Trade Center, riportando ustioni di terzo grado: «Non riesco a provare gioia per una persona in più che è morta anche se questa si chia-